

L'esperto

«Il ministero controlli che ci sia vera formazione»

ROMA — «Nessuna obiezione, purché l'apprendistato si realizzi a condizioni forti: con un lavoro in azienda che abbia un vero ruolo formativo, con tanto di lezioni teoriche, e con un rafforzamento delle funzioni ispettive del ministero del lavoro per evitare sfruttamento e aggiramento delle norme». Attilio Oliva, presidente dell'associazione TreeLLLe, non è

pregiudizialmente contrario alla norma del ddl lavoro che consente di assolvere l'ultimo anno della scuola dell'obbligo con l'apprendistato. La proposta ha sollevato molte critiche. «In Europa al lavoro è riconosciuta un'elevata dignità formativa: in Germania il 40 per cento dei giovani dai 15 ai 18 anni pratica l'alternanza scuola lavoro. Altrettanto

accade in Austria e Svizzera. E in Italia anche a Bolzano. Tutto ciò avviene nel rispetto di leggi e contratti. Nel nostro paese si stenta a riconoscere al lavoro una funzione formativa. Si vedono solo i pericoli e non gli aspetti positivi».

Quali sono i vantaggi dell'apprendistato?

«In Italia c'è la legge Biagi che prevede un serio apprendistato

di stampo europeo, con almeno 400 ore di insegnamento teorico in aula, ma non è mai stata regolamentata. Il mancato decollo di un apprendistato moderno ha provocato un'evasione scolastica intorno al 20 per cento: secondo l'Isfol in Italia 120 mila giovani tra i 15 e i 17 anni sono inattivi. Non lavorano e non studiano».

G. Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attilio Oliva
è presidente
di «TreeLLLe»

